

001. L'International Classification of Functioning, Disability and Health (Organizzazione Mondiale della Sanità, 2001), indicata con l'acronimo ICF, può essere ritenuta come:

- A) Uno strumento di descrizione del funzionamento delle persone nella società, indipendentemente dalle menomazioni.
- B) Una classificazione delle conseguenze delle malattie sulle persone.
- C) Un manuale diagnostico delle differenti tipologie di disabilità così come definite dagli studi medici più avanzati.

002. L'approccio dello Universal Design (Mace, 1985) fa riferimento:

- A) Alla progettazione di ambienti e oggetti utilizzabili dal più elevato numero possibile di persone senza che vi sia necessità di adattamenti.
- B) Ad un movimento di rivendicazione sociale delle persone con disabilità finalizzato a promuovere la rimozione delle barriere architettoniche dai luoghi pubblici.
- C) Agli adattamenti che devono essere fatti agli oggetti disponibili sul mercato per renderli utilizzabili da persone con disabilità.

003. Il lavoro di educatore professionale presuppone la capacità di lavorare in gruppo, il gruppo favorisce:

- A) Il confronto per risolvere situazioni problematiche e apportare elementi innovativi.
- B) Lo scambio di informazioni utile per la stesura del Progetto individuale.
- C) La riflessività sull'azione professionale, in gruppo si analizzano le criticità emerse, i risultati ottenuti e i processi che li hanno determinati.

004. Una delle conquiste più eclatanti delle lotte messe in atto dall'Independent Living Movement negli Stati Uniti alla fine degli anni '60 del secolo scorso è stata:

- A) La diffusione di Centri per la Vita indipendente in tutto il mondo.
- B) La chiusura delle scuole speciali nella fascia dell'obbligo scolastico.
- C) L'apertura delle Università alla frequenza da parte di studenti con disabilità.

005. Nella progettazione educativa cosa sono gli indicatori di efficacia?

- A) Informazioni selezionate allo scopo di misurare il rapporto tra risorse impiegate e risultati raggiunti.
- B) Elementi che indicano i reali costi dell'intervento.
- C) Informazioni selezionate allo scopo di misurare il rapporto tra obiettivi e risultati raggiunti.

006. Nella progettazione educativa sono caratteristiche fondamentali:

- A) La pianificazione, l'attuazione, la standardizzazione.
- B) La pianificazione, l'attuazione, la flessibilità, l'imprevedibilità, la negoziazione.
- C) Il rispetto assoluto del progetto e dei tempi di attuazione.

007. La deliberazione n. 1466 del 26 novembre 2018 prevede che la Carta dei Servizi prevista dai requisiti generali dei servizi autorizzati evidenzia:

- A) La declinazione dettagliata delle procedure adottate per costruire progetti individualizzati che valorizzino l'identità del soggetto e lo accompagnino in un processo di autonomizzazione, nel rispetto della documentazione redatta in entrata e secondo principi di rintracciabilità e riservatezza.
- B) La declinazione dettagliata delle attività, soprattutto laboratoriali e territoriali svolte, che costituiscono specificità e carattere identitario del servizio con l'indicazione delle abilità necessarie al loro svolgimento, compresa l'eventuale commercializzazione di prodotti e servizi realizzati dalle persone con disabilità inserite;
- C) Tutte le modalità di gestione delle relazioni con i familiari degli utenti in particolare di contenziosi, conflitti, e rivendicazioni.

008. Nell'Art. 13 della Legge regionale 18 aprile 2008 si attribuisce alla rete di servizi per la presa in carico delle persone con disabilità la domiciliarità attraverso:

- A) Interventi di promozione del benessere personale e della famiglia, servizi diurni finalizzati a garantire sollievo alle famiglie, interventi di assistenza a ore per garantire lavori domestici e servizio pasti, servizi di soggiorni termali periodici, servizi residenziali integrati ad alta intensità assistenziale.
- B) Interventi di promozione dell'autonomia personale, servizi diurni finalizzati alla promozione dell'autonomia e all'integrazione sociale, interventi erogati a domicilio e di supporto alla famiglia o interventi di assistenza domiciliare integrata; interventi di sostegno economico; interventi di sollievo, di accoglienza temporanea programmata, di pronta accoglienza, di soggiorni di sollievo; residenzialità, costituita dai servizi, integrati nella rete territoriale regionale, finalizzati all'accoglienza delle persone con disabilità nelle situazioni in cui non risulta più possibile la permanenza nel proprio domicilio.
- C) Il rilascio dell'autorizzazione alle strutture e ai servizi della rete già disciplinati dall'articolo 38 della legge regionale 25 gennaio 2000, n. 5 (Norme per la razionalizzazione dell'organizzazione del Servizio socio-sanitario regionale e per il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali prodotte ed erogate nella regione) secondo gli standard strutturali e i requisiti organizzativi minimi stabiliti dalla normativa nazionale e regionale vigente.

009. L'affermazione «una persona ha una disabilità non perché si muove con una sedia a rotelle, comunica con il linguaggio gestuale, si orienta con un cane guida, ma perché gli edifici sono costruiti da scale, perché si pensa pregiudizialmente che comunicare sia possibile solo attraverso il linguaggio orale, e che l'orientarsi possa avvenire solo attraverso la vista» (Barbutto et al., 2007, pag. 44) è riconducibile al seguente approccio alla disabilità:

- A) A quello sociale, proprio del filone dei *Disability Studies* (Finkelstein, 1980).
- B) A quello del *Capability Approach* (Amartya Sen, 1993).
- C) A quello individuale o medico dell'ICIDH (Organizzazione Mondiale della Sanità, 1980).

Società di Servizi Valle d'Aosta – Société de Services Vallée d'Aoste
EDUCATORI PROFESSIONALI

010. Tra gli obiettivi prioritari dei Centri diurni per persone con disabilità troviamo:

- A) Il sostegno alla domiciliarità che permette alle persone con disabilità di vivere all'interno del loro contesto abitativo.
- B) La centralità della famiglia intesa come interlocutore costante per la predisposizione e l'attuazione dei Progetti individualizzati.
- C) Offrire un impegno giornaliero alle persone con disabilità.

011. Con il termine 'menomazione' si intende:

- A) Una condizione di svantaggio risultante da un danno o da una disabilità, che limita o impedisce lo svolgimento di un ruolo normale in rapporto all'età, al sesso, ai fattori sociali e culturali.
- B) Riduzione parziale o totale della capacità di svolgere un'attività nei tempi e nei modi considerati come normali.
- C) Qualsiasi perdita o anomalia a carico di strutture o funzioni psicologiche, fisiologiche o anatomiche e può avere carattere permanente o transitorio.

012. Nell'Art. 9 della Legge regionale 18 aprile 2008, n. 14 la Regione garantisce alle persone con disabilità:

- A) La fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e ne favorisce, mediante il PEI, il coordinamento con il successivo percorso scolastico.
- B) L'organizzazione in tutti i servizi socio-educativi per la prima infanzia un ciclo di incontri periodici tra educatori dei nidi e insegnanti della scuola dell'infanzia in modo da garantire un progetto di continuità tra i due percorsi educativi.
- C) Un educatore a tempo pieno in grado di seguirle per tutta la durata della permanenza al nido.

013. La deliberazione n. 1466 del 26 novembre 2018 stabilisce i requisiti minimi strutturali e organizzativi:

- A) Per l'autorizzazione opera al fine di erogare prestazioni adeguate ai bisogni assistenziali dei cittadini, in un'ottica trifocale.
- B) Per l'autorizzazione dei servizi sanitari e socio-sanitari a favore di persone non autosufficienti in Valle d'Aosta.
- C) Per l'autorizzazione dei servizi socio-educativi e socio-assistenziali a favore di persone con disabilità in Valle d'Aosta.

014. Il metodo autobiografico (Prof. Duccio Demetrio) è considerato un metodo educativo capace di generare cambiamento e nuova progettualità. Come possono raccontare di sé le persone con disabilità?

- A) Partecipando alle iniziative organizzate sul territorio.
- B) Utilizzando canali espressivi quali la danza, il teatro, la musica, il canto.
- C) Partecipando ad attività esclusivamente terapeutiche.

015. Il concetto di *well being*, così come definito da Amartya Sen (1993) nell'ambito della teoria del *capability approach*, si costruisce intorno a:

- A) I mezzi economici di cui una persona dispone per conseguire le concrete realizzazioni e i risultati che si è prefissata.
- B) La volontà di cui una persona dispone per conseguire le concrete realizzazioni e i risultati che si è prefissata.
- C) Le capacità della persona di trasformare ciò di cui dispone in concrete realizzazioni e risultati che intende conseguire.

016. Quali sono le principali peculiarità dello sviluppo cognitivo e linguistico della persona con disabilità intellettiva?

- A) Flessibilità, astrattezza, sincretismo percettivo.
- B) Astrattezza, rigidità, flessibilità.
- C) Concretezza, rigidità, sincretismo percettivo.

017. In base alla legge 104/92 l'obiettivo dell'integrazione scolastica della persona handicappata è:

- A) Il conseguimento dei livelli attesi nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.
- B) Lo svolgimento dell'intero ciclo di istruzione obbligatoria.
- C) Lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione nelle relazioni e nella socializzazione.

018. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (2018), le 'Tecnologie Assistive' sono:

- A) Prodotti, sistemi e servizi basati su tecnologie informatiche e destinati a persone con disabilità nell'ambito di interventi riabilitativi sanitari.
- B) Prodotti, sistemi e servizi per mantenere o promuovere il funzionamento di una persona e per promuoverne il benessere.
- C) Prodotti, sistemi e servizi basati su tecnologie informatiche per mantenere o promuovere il funzionamento di una persona e per promuoverne il benessere.

019. Secondo il DSM-IV TR tra i criteri diagnostici del disturbo dello spettro autistico rientra:

- A) L'anomalia nello sviluppo del linguaggio.
- B) Il deficit delle funzioni cognitive superiori.
- C) La compromissione qualitativa dell'interazione sociale.

020. Indichi quale delle seguenti affermazioni NON è riconducibile alla Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA).

- A) La CAA rappresenta un insieme di conoscenze, tecniche, strategie e tecnologie finalizzate a migliorare e potenziare le capacità comunicative di persone con disabilità in questa specifica area.
- B) La CAA rappresenta una metodologia comunicativa finalizzata a potenziare il canale verbale in persone con disabilità intellettiva o altri disturbi del linguaggio.
- C) La CAA rappresenta una metodologia comunicativa finalizzata a implementare l'*empowerment* di persone con disabilità di varia natura, tramite un miglioramento delle loro capacità comunicative; nelle sue versioni avanzate, può essere annoverata tra le tecnologie assistive.

021. La frase «la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo e i fattori personali e ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive l'individuo» rappresenta la definizione che l'*International Classification of Functioning, Disability and Health* (Organizzazione Mondiale della Sanità, 2001) istituisce per:

- A) Menomazione.
- B) Handicap.
- C) Disabilità.

022. L'affermazione «è la capacità e la propensione della persona di determinare per quanto possibile la realizzazione del proprio progetto di vita» è riconducibile al:

- A) Concetto di *agency*. B) Concetto di autoefficacia. C) Concetto di *empowerment*.

023. Che cosa si intende per tetraplegia?

- A) Un disturbo del tono e del movimento che si manifesta fin dalla nascita e che interessa gli arti superiori e non quelli inferiori.
B) Un disturbo del tono e del movimento che si manifesta fin dalla nascita e che interessa tutti e quattro gli arti in uguale misura.
C) Un disturbo del tono e del movimento che si manifesta fin dalla nascita e che interessa gli arti inferiori e non quelli superiori.

024. Con il termine "empatia" si intende:

- A) La capacità di decodificare e descrivere i comportamenti della persona con disabilità.
B) La capacità di "sentire", di percepire il vissuto emozionale dell'altro (mettersi nei panni di).
C) La capacità di osservare e comprendere i messaggi verbali e non verbali della persona con disabilità.

025. L'Art. 8 della Legge regionale 18 aprile 2008, n. 14 prevede:

- A) L'individuazione, tramite concorso pubblico, di un educatore professionale competente in materia di Case Management in grado di seguire e di monitorare costantemente l'evoluzione della situazione del personale operante nei servizi pubblici attivi a favore di persone con disabilità.
B) L'individuazione e l'attivazione di un operatore di riferimento principale per la persona con disabilità e per la sua famiglia, con il compito di coordinare le azioni e gli interventi propri con quelli degli altri operatori e dei servizi.
C) L'individuazione e attivazione di un'équipe multidisciplinare che garantisca la coerenza delle azioni intraprese dagli operatori e dai servizi coinvolti nel complesso di azioni e interventi attivati, a partire dai bisogni e dalle aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia.

026. Secondo la teoria relativa al *functional model of self-determination* (Wehmeyer et al., 1995), l'autodeterminazione rappresenta:

- A) La capacità di una persona di agire come agente causale primario nella propria vita e di compiere scelte riguardanti le proprie azioni senza indebite influenze esterne o interferenze altrui.
B) Il processo soggettivo che porta una persona a valutare e apprezzare se stessa tramite la consapevolezza del proprio valore personale fondato su autopercezioni e riconoscimenti sociali.
C) La convinzione di una persona di fare affidamento sulle proprie capacità di organizzare e realizzare il corso di azioni necessarie per gestire adeguatamente le situazioni che incontrerà in un particolare contesto, in modo da raggiungere gli obiettivi prefissati.

027. Cosa si intende per Progetto educativo individualizzato?

- A) Il Progetto educativo individualizzato è una raccolta di attività didattiche utili per il raggiungimento degli obiettivi specifici.
B) Il Progetto Educativo è un piano di lavoro per rendere l'azione educativa più mirata, continuativa ed efficace rispondente ai bisogni reali della persona con disabilità.
C) Il Progetto educativo individualizzato è uno strumento di lavoro contenente la descrizione della persona con disabilità, l'analisi delle sue aspirazioni/bisogni e delle risorse presenti nel contesto sociale, la definizione degli obiettivi, la descrizione delle attività individuali e di gruppo organizzate per raggiungerli e gli strumenti di verifica utilizzati per monitorare gli interventi messi in atto.

028. In sociologia il "ruolo" è l'insieme strutturato di aspettative e comportamenti attesi riguardanti un soggetto che ricopre una determinata posizione sociale. Come è possibile lavorare per contribuire alla costruzione di un'identità adulta nelle persone con disabilità?

- A) Attraverso l'individuazione e l'esecuzione di compiti specifici adatti alla persona e confermati, riconosciuti e valorizzati dalla collettività.
B) Attraverso la partecipazione ad iniziative organizzate sul territorio.
C) Attraverso l'inserimento della persona in attività lavorative.

029. In quale delle seguenti definizioni del termine "Accoglienza" ti ritrovi pensando all'attività di educatore presso un Centro diurno:

- A) Accoglienza come sinonimo di apertura verso colui che viene accolto, che viene fatto entrare in un gruppo, in una casa, in noi stessi.
B) L'accoglienza attiene alla capacità di ascoltare, di riconoscere l'unicità dell'altra persona tenendo insieme elementi tra loro apparentemente discordanti ed eterogenei.
C) L'accoglienza attiene all'ospitalità, è ricevere qualcuno offrendo ciò che si ha.

030. Esercitare il lavoro di educatore professionale presso un Centro diurno per persone adulte con disabilità significa:

- A) Prendersi cura della persona con disabilità progettando interventi assistenziali ed educativi.
B) Svolgere un continuo esercizio nel prendersi cura della persona con disabilità, ma anche di se stessi (del proprio pensiero, delle proprie convinzioni e rigidità) riflettendo sul senso che dirige l'azione educativa, cogliendo le più piccole sfumature e il loro significato.
C) Cercare di risolvere quotidianamente le criticità che si presentano.